



ADOLESCENZA

Dottorssa Castelli Sara

ADOLESCENZA

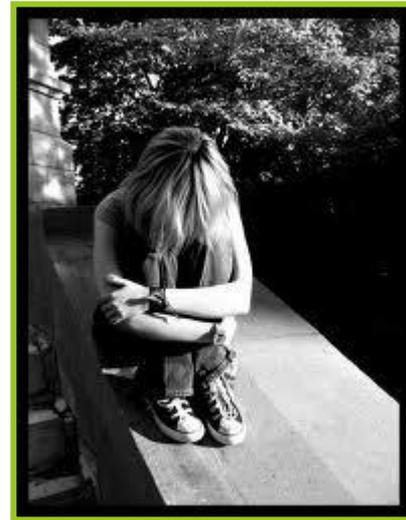
L'adolescenza rappresenta uno dei passaggi più critici nello sviluppo dell'individuo che implica una trasformazione fisica e psicologica.

È un momento fondamentale per la formazione della propria identità che si realizza attraverso molteplici cambiamenti, fisici, comportamentali e relazionali

Adolescenza

Le difficoltà nell'affrontare questa fase possono dar luce ad una serie di problematiche che comprendono diversi ambiti

- Il corpo
- La famiglia
- La scuola
- Il gruppo dei pari



Adolescenza

Manifestazioni del disagio giovanile

- Conflitti familiari
- Difficoltà scolastiche
- Difficoltà di integrazione
- Condotte aggressive
- Disturbi alimentari
- Dipendenze



Vantaggi della relazione con gli animali

- ❑ Il contatto con un animale è di supporto all'adolescente nel passaggio all'età adulta



Perché funziona

Carol Peacock 1984

Dimostra come la relazione animale possa essere utile nelle situazioni di counseling con ragazzi adolescenti

I ragazzi che avevano avuto il supporto del cooterapeuta a 4 zampe mostravano

- Maggiore gradevolezza nel partecipare
- Minore resistenza ad aprirsi
- Maggiore rilassatezza

Perché funziona

Peter G. Santostefano 1984

Dimostra come la presenza di un animale in un centro residenziale per minori permetta l'abbassamento del livello di aggressività tra i ragazzi

- ❑ La relazione con l'animale non è conflittuale
- ❑ L'animale è una figura protettiva
- ❑ L'animale è un facilitatore sociale
- ❑ L'animale permette di abbassare le difese
- ❑ La figura dell'animale è percepita come positiva e arricchente

Perché funziona

Inoltre...

L'animale inserito in un contesto di terapia familiare

- Funge da elemento bilanciatore del sistema
- Favorisce le relazioni tra i membri
- Facilita la gestione dei conflitti

In qualche modo sembra essere in grado di mantenere la stabilità emotiva all'interno del contesto

OBIETTIVI

- ❑ Sperimentare nuove esperienze relazionali
- ❑ Migliorare la capacità di espressione e gestione delle emozioni
- ❑ Sviluppare le capacità empatiche
- ❑ Migliorare autostima e padronanza di sé
- ❑ Favorire la capacità di instaurare relazioni significative



IL BULLISMO

Dottorssa Castelli Sara

Luoghi comuni sul bullismo

- ❑ E' solo "una ragazzata".
- ❑ Fa parte della crescita.
- ❑ Chi subisce le prepotenze dovrebbe imparare a difendersi.
- ❑ È un fenomeno proprio delle zone più povere e degradate.
- ❑ Deriva dalla competizione per ottenere buoni voti a scuola.
- ❑ Il bullo ha una bassa autostima, è ansioso e insicuro

Cos'è il bullismo

Un'oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più potente nei confronti di un'altra percepita come più debole.

Cosa non è

I giochi turbolenti

Il gioco alla lotta

le prese in giro

Gli atti vandalici



Caratteristiche

Intenzionalità

lo scopo del bullo è dominare un'altra persona offendendola e causandole danni.

Persistenza nel tempo

gli episodi sono ripetuti nel tempo e si verificano con elevata frequenza

Asimmetria

disuguaglianza di forza e di potere, uno prevarica sempre e l'altro subisce.

Forme di bullismo



DIRETTO FISICO

Consiste nel picchiare, prendere a calci e pugni, spingere, dare pizzicotti, graffiare, mordere, tirare i capelli, appropriarsi o rovinare gli oggetti degli altri

Forme di bullismo



DIRETTO VERBALE

consiste nel minacciare, insultare, offendere, prendere in giro, esprimere pensieri razzisti, estorcere denaro o beni materiali.

Forme di bullismo



INDIRETTO

consiste nel provocare un danno psicologico attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, l'uso ripetuto di smorfie e gesti volgari, la diffusione di pettegolezzi e calunnie, il danneggiamento dei rapporti di amicizia.

Bullismo maschile o femminile?

- ❑ Il bullismo è un fenomeno che riguarda sia i maschi che le femmine.
- ❑ Le prepotenze dei maschi sono rivolte nei confronti sia dei maschi che delle femmine.
- ❑ Le prepotenze delle femmine prevalentemente indirette (psicologiche) si rivolgono prevalentemente verso altre femmine.

L'età e i luoghi

- ❑ I soggetti implicati sono bambini e adolescenti in una fascia di età compresa tra i 7-16 anni.
- ❑ I contesti in cui avvengono con maggior frequenza sono gli ambienti scolastici: le aule, i corridoi, il cortile, i bagni e in genere i luoghi isolati. A volte le persecuzioni possono avvenire anche
- ❑ I bulli e le vittime spesso fanno parte della stessa classe.

I Protagonisti



Il bullo:

dominante o gregario

La vittima:

passiva o provocatoria

Gli spettatori



Il bullo

- Scarse competenze sociali
- Entra in relazione attraverso la competitività
 - Ha un forte bisogno di dominare sull'altro
 - È impulsivo
- È sicuro di sé, ha raramente dubbi sul proprio valore
 - Ha scarse capacità empatiche
 - Ha difficoltà a rispettare le regole

Il bullo gregario

- Aiuta e sostiene il bullo dominante;
- Si aggrega ad altri formando un piccolo gruppo;
 - Non prende l'iniziativa di dare il via alle prepotenze;
 - Spesso è un soggetto ansioso e insicuro;
 - Ha un rendimento scolastico basso;
 - Non è molto popolare;
 - Crede che così facendo venga anche lui considerato un vincente acquistando popolarità;
- Può provare senso di colpa immedesimandosi nei panni della vittima

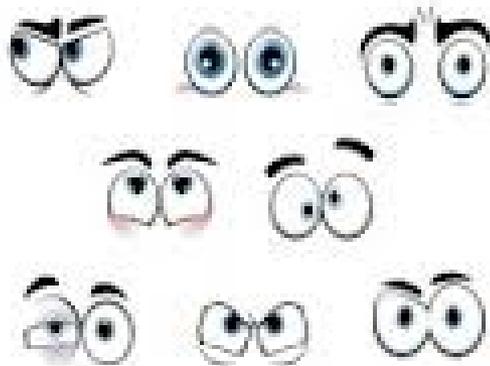
La vittima

- Di solito è fisicamente più debole dei coetanei.
 - Sono cauti, sensibili, tranquilli, riservati, passivi, sottomessi e timidi; piangono facilmente.
- Hanno uno scarso coordinamento corporeo.
- Sono ansiosi, insicuri, infelici ed abbattuti e hanno un'opinione negativa di se stessi.
 - Provano senso di colpa
 - Scarse competenze sociali

Gli spettatori

Sono tutti coloro che assistono.

Possono favorire o frenare le azioni del bullo



Campanelli d'allarme del bullo

- Prende in giro ripetutamente
 - Rimprovera
 - Intimidisce
 - Minaccia
- Tira calci, pugni, spinge
 - Danneggia cose

Campanelli d'allarme della vittima

- Ha difficoltà a socializzare
- Rimane vicino agli adulti anche in situazioni di gioco
 - Ha ferite, tagli e graffi
 - I suoi oggetti sono rotti o rovinati
 - Mostra segni di ansia e sintomi fisici
- Ha frequenti sbalzi d'umore: sembra infelice e spesso manifesta irritazione e scatti d'ira
 - Chiede di tornare a casa

Che fare?



PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE

Che fare prima

- ❑ Creare un clima sicuro in cui si possa raccontare, caratterizzato da

Accoglienza
Ascolto
Disponibilità

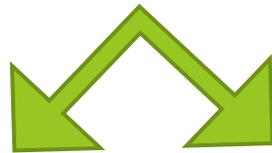
- ❑ Esplicitare e condividere le linee di condotta

Che fare prima

- ❑ Promuovere una modalità costruttiva di risoluzione del conflitto
- ❑ Educare a spostare l'attenzione sul sé e sulle proprie emozioni
- ❑ Educare alla gestione dei propri stati d'animo
- ❑ Responsabilizzare
- ❑ Giudicare i fatti e non la persona
- ❑ Spezzare la tensione

Cosa fare prima

- Favorire l'integrazione del gruppo e le relazioni sociali
- Tenere il gruppo unito



Giochi di aggregazione

Gruppi di lavoro

Cosa fare quando avviene

Intervento tempestivo

Fermare
Capire
Risolvere

Che fare dopo



- Supportare la vittima
- Aiutare il prepotente
- Valutare la situazione e le possibili soluzioni

IAA e prevenzione del bullismo

I passi dell'intervento

- 1) Individuare i ragazzi coinvolti in episodi di bullismo
- 2) Lavoro nelle classi per diffondere la conoscenza del fenomeno «bullismo»
- 3) Attività con gli animali

IAA e prevenzione del bullismo

Possibili Obiettivi

- ❑ Favorire l'integrazione scolastica dei ragazzi a rischio
- ❑ Favorire lo sviluppo dell'ambito emotivo-relazionale
- ❑ Favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e delle capacità empatiche
- ❑ Promuovere strategie adeguate per affrontare le situazioni conflittuali

IAA e prevenzione del bullismo

Possibili attività

cura e
accudimento



Empatia e
responsabilità

gestione
dell'animale



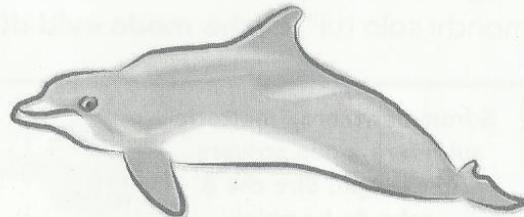
Autocontrollo e
gestione
dell'aggressività

Che bestia sei?

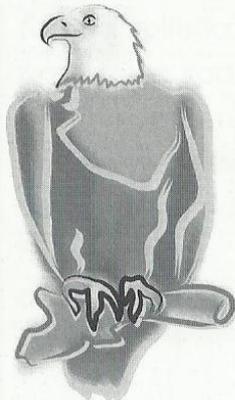


CAMALEONTE

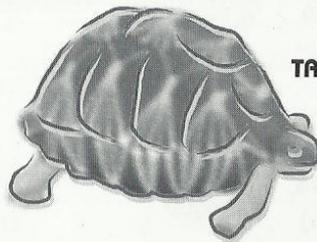
"Mi adeguo a quello che l'altro propone, dice, pensa..."



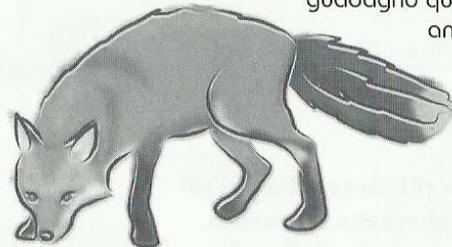
DELFINO "Cerco di capire quello che vuole l'altro ma esprimo anch'io quello che voglio, propongo soluzioni che soddisfino entrambi il più possibile."



AQUILA "Mi impongo sull'altro, lotto per averla vinta"



TARTARUGA "Preferisco fuggire, evitare o ignorare il conflitto"



VOLPE "Cerco il compromesso, mercanteggio e cedo se guadagno qualcosa anch'io."



IAA CON L'ANZIANO

Dottorssa Castelli Sara

Età senile

L'invecchiamento è un processo naturale

- ❑ avviene in ogni persona
- ❑ Implica cambiamenti fisici e fisiologici
- ❑ Implica cambiamenti psicologici



L'ETA' SENILE

Al processo di invecchiamento si accompagna

LA SENSAZIONE DI PERDITA

legata al deterioramento del corpo, delle capacità intellettive e delle prestazioni psicofisiche.

Età senile

L' Attenzione è rivolta verso se stessi e spesso questo porta al ritiro dalle attività sociale sociali e interattive alimentando il **senso di solitudine**

Le statistiche mostrano infatti come in età senile aumenti la presenza di **stati depressivi**

Età senile

Permane l'intelligenza storica: le competenze che si sono consolidate nel tempo



I cambiamenti

Possiamo individuare due fattori principali che segnano il passaggio dall'età adulta alla terza età



- 1) il ritiro dall'attività professionale: il tempo liberato
- 2) la malattia: disagio e dipendenza

Le demenze senili

DSM IV

criteri comuni a tutte le categorie di demenza

1 sviluppo di deficit cognitivi multipli

- Della memoria: deficit nell'apprendimento di nuove informazioni e nel recupero delle vecchie.
- Alterazioni cognitive: Afasia, aprassia, agnosia, disturbo delle funzioni esecutive

2 compromissione del funzionamento sociale o lavorativo. Deterioramento del livello funzionale

Le demenze senili

Sindrome di Alzheimer

Progressivo deterioramento del SNC.

Causata da una degenerazione neurofibrillare e dalla formazione di placche neuritiche

- ❑ Sintomi. Declino intellettivo e deficit della memoria e delle funzioni linguistiche. Rimangono intatte le capacità motorie

Le demenze senili

- **Demenza vascolare** in conseguenza di infarti cerebrali multipli.
- **Neoplasie cerebrali** tumori della vecchiaia a carico del SNC che generano disturbi di tipo psichiatrico (depressione, psicosi, d. di personalità)
- **Delirium** alterazione della coscienza, deficit dell'attenzione e della memoria, disorientamento

Altre problematiche

- ❑ Depressione
- ❑ Schizofrenia ad insorgenza tardiva (deliri e allucinazioni, paranoia)
- ❑ Disturbi del comportamento.

AAA e TAA con l'anziano

Alle tecniche descritte è possibile affiancare gli interventi di Attività o Terapia assistita dagli animali



Perché funziona

- **Corson '81** l'animale favorisce le relazioni inter-umani
- **Haughie '92** l'introduzione di animali nelle case di riposo favorisce le interazioni (frequenza e spontaneità)
- **Keil '98** nei momenti di solitudine il cane svolge il ruolo di figura supplementare di attaccamento

Perché funziona

Cappellini 1994

Occuparsi di un animale contribuisce a ripristinare i sentimenti di protezione e di cura stimolando l'anziano alla vita



Perché funziona

Savishinsky (1985)

- ❑ Gli animali possono evocare ricordi d'infanzia o di altre fasi dell'esistenza che consentono alla persona anziana di integrare le proprie esperienze attribuendo significato alla propria vita
- ❑ Gli animali possono stimolare discussioni sulla perdita o la morte che facilitano la preparazione dell'anziano a questo momento

Perché funziona

E ancora...

- ❑ Le visite degli animali domestici contribuiscono ad abbassare il livello di alienazione tipico della vita istituzionalizzata,
- ❑ Gli animali portati in visita sono spesso delle specie che i pazienti hanno avuto in casa in gioventù, quindi possono aiutare a rileggere e re-interpretare le dinamiche familiari passate;
- ❑ Gli animali sono in grado di facilitare le interazioni tra gli anziani e i membri della propria famiglia

OBIETTIVI

- ❑ Ridurre il senso di solitudine
- ❑ Favorire il mantenimento delle capacità
- ❑ Favorire l'interazione con l'ambiente
- ❑ Fornire stimolazioni cognitive
- ❑ Fornire stimolazioni emotive
- ❑ Stimolare al movimento
- ❑ Rilassare
- ❑ Divertire distrarre

